

## Occupazione Agenzie, in crescita il collocamento

Cristina Casadei — a pag. 25

# Agenzie per il lavoro, nel 2021 collocamenti in crescita del 20%

**Assolavoro.** I lavoratori in somministrazione sono oltre 505mila. **Ramazza:** «Orientiamoci in maniera inclusiva all'occupazione, partendo dai risultati di chi dà servizi. Il tempo determinato non è precarietà»

**I privati inseriscono il 70% delle persone prese in carico, il pubblico il 20%. Si introducano dei rating per tutti**

Cristina Casadei

Le agenzie del lavoro chiuderanno il 2021 con una crescita del 20% dei contratti di somministrazione, rispetto al 2020. Andando indietro, fino al 2019, l'aumento sarà comunque a due cifre. Nel mese di luglio i somministrati hanno superato quota 500mila (di cui oltre 100mila sono a tempo indeterminato), ben oltre sia i 378mila dello stesso mese del 2020, sia i 436.825 del 2019. È il massimo storico di questa fase e il dato non sembra destinato a scendere, semmai a consolidarsi. Se in passato il nostro non è mai stato il paese della somministrazione, complice anche una certa diffidenza politica, le percentuali che indicano l'incidenza sul mercato del lavoro, oggi ci dicono che ci stiamo avvicinando alla media europea. In Italia il dato è passato dall'1,7% del 2019 all'1,6% del 2020, al 2% di oggi, secondo una rielaborazione di **Assolavoro** Datalab. Percentuali lontane dal 5% della Gran Bretagna, ma non così tanto da quelle di Francia o Germania. Per gli occupati alle dipendenze parliamo di un'incidenza del 2,5%, mentre per quelli a tempo determinato del 15,2%. In entrambi i casi si tratta di dati in crescita.

### I fattori della crescita

Per interpretare quello che sta accadendo, il presidente di **Assolavoro**, **Alessandro Ramazza**, evidenzia che bisogna tenere conto di diversi fattori. «Il primo è legato a una ripresa delle attività dopo il calo notevole che in tanti settori hanno avuto i contratti di lavoro in somministra-

zione nel corso del 2020. Con la curva che risale si sono recuperati i livelli occupazionali garantiti dalle agenzie prima della crisi e ora vi è una ulteriore crescita. Un secondo fattore riguarda più in generale la necessità delle imprese di specifici profili professionali: sono sempre di più quelle che si rivolgono alle agenzie per fruire di attività di ricerca e selezione del personale specializzate ed efficaci. Un terzo elemento infine è l'andamento dell'economia: a trainare la crescita sono soprattutto le imprese con maggiore vocazione all'export, con commesse - e visione - che sono però per lo più legate al breve e medio termine. Conseguentemente le opportunità di occupazione sono più frequentemente a tempo determinato».

### Il tempo determinato

La ripresa occupazionale, come hanno evidenziato le ultime serie dei dati Istat, è a tempo determinato, sia per i contratti dei dipendenti diretti che per quelli in somministrazione. Un elemento che per **Ramazza** va calato nel contesto in cui prende forma. «Bisogna tenere conto del fatto che la ripresa è cominciata da pochi mesi ed è potente - spiega -. Quest'anno il Pil crescerà più del 6% e anche dai dati più recenti emerge che per le agenzie per il lavoro cresce non solo la domanda di somministrazione ma anche di servizi di ricerca e selezione. Un altro dato da sottolineare è che, al momento, non ci sono state grandi procedure di licenziamento a chiusura della cassa integrazione. L'insieme di questi elementi permette di guardare con misurata fiducia al futuro, sia rispetto all'incremento dell'occupazione che rispetto alla maggiore stabilità dei rapporti di lavoro». Il rapporto di lavoro a tempo determinato in via diretta o in somministrazione andrebbe visto

come porta d'ingresso nel lavoro. «La precarietà, in Italia, è molto prevalente nel contratto di collaborazione, nelle partite iva, nelle false cooperative, nel lavoro grigio, nel part time, nella stagionalità - interpreta **Ramazza** -. La somministrazione ha una serie di obblighi e tutele che la rendono molto più tutelante di altre forme di rapporti di lavoro. Anche in termini di occupabilità, perché noi formiamo le persone». Tanto che - evidenzia **Ramazza** - i lavoratori in somministrazione hanno una opportunità di stabilizzazione doppia rispetto a chi è assunto con un contratto a tempo determinato direttamente dalle aziende. Un lavoratore in somministrazione su cinque, poi, ha un contratto a tempo indeterminato con l'agenzia.

### L'occupabilità

Al contesto che sembra contenere diversi elementi positivi, secondo **Assolavoro**, bisogna aggiungere anche il fatto che la somministrazione in Italia ha un'architettura normativa e di garanzia che va ben al di là rispetto a quella di altri paesi europei. Innanzitutto le retribuzioni dei lavoratori somministrati devono essere esattamente le stesse di quelle di chi è assunto direttamente dalle imprese. Inoltre c'è una bilateralità, costruita in collaborazione con i sindacati, che ha portato alla nascita di **Formatemp**, che solo lo scorso anno ha investito 250 milioni di euro per la formazione dei lavoratori somministrati, ed **Ebitemp** che ga-



Superficie 58 %

rantisce un welfare che comprende molti servizi, dalle cure odontoiatriche ai libri per i figli.

### Le politiche attive

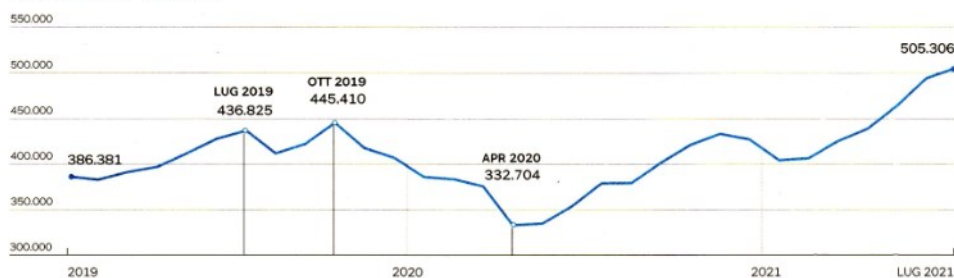
Sulle politiche attive, **Assolavoro** condivide il rafforzamento dei servizi per il lavoro, «con riferimento sia al pubblico che al privato perché riteniamo che nel nostro Paese, dal punto di vista quantitativo siano insufficienti. Nel caso del pubblico, dal momento che vengono utilizzate risorse della collettività, è bene che si controllino i risultati ottenuti che soffrono di una forte disomogeneità. Le Agenzie possono diventare un supporto fondamentale per i servizi per l'impiego perché sono specializzate nell'incontro tra domanda e offerta e conoscono da vicino le esigenze delle aziende». Soprattutto «in una fase di forte transizione, dominata dai temi del digitale e della sostenibilità ambientale, dove dobbiamo cercare di valorizzare l'inclusione e fare in modo che le persone che cercano lavoro possano accedere al mercato del lavoro, attraverso tutti gli strumenti a disposizione». Il riconoscimento dei risultati, anche attraverso dei rating, validi per tutti potrebbe essere una strada. «Non è indifferente che un soggetto privato riesca a inserire al lavoro il 70% delle persone prese in carico e un soggetto pubblico il 20%. Il pubblico dovrebbe osservare con attenzione il fatto che la spesa pubblica raggiunga con efficacia gli obiettivi dati». La Gol (Garanzia di occupabilità dei lavoratori) potrebbe essere una delle vie per assicurare la maggiore inclusione possibile nel mercato del lavoro. **Ramazza** lascia però trapelare una certa delusione per il fatto che alle Agenzie per il lavoro sia stato dedicato appena un breve paragrafo. Si aspetta però che «ci sia almeno una cornice unica nazionale, dal momento che noi dovremo fare investimenti. E avere 20 modelli diversi diventa impraticabile. Comunque al di là dei titoli, ci aspettiamo di vedere concretamente la realizzazione delle cose. Ma sottolineo l'urgenza perché ci sono persone che stanno cercando lavoro e vanno accompagnate al meglio verso l'occupazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La crescita delle Agenzie per il lavoro

#### ANDAMENTO OCCUPATI TOTALI IN SOMMINISTRAZIONE

Dati gennaio 2019 - luglio 2021



#### L'INCIDENZA DELLA SOMMINISTRAZIONE SUL MERCATO DEL LAVORO

Quota % somministrati



Fonte: Assolavoro Datalab 2021

#### GLI OCCUPATI IN SOMMINISTRAZIONE NEI PRIMI SEI MESI

Numero dei nuovi contratti

	2019	2020	2021
Gennaio	103.601	96.783 ▼	80.606 ▼
Febbraio	68.561	68.790 ▲	65.070 ▼
Marzo	71.058	54.983 ▼	74.023 ▲
Aprile	79.735	24.947 ▼	72.243 ▲
Maggio	87.485	48.161 ▼	90.231 ▲
Giugno	88.132	61.197 ▼	93.287 ▲
Totale primi 6 mesi	498.572	354.861 ▼	475.460 ▲



**ALESSANDRO RAMAZZA.**  
È presidente di **Assolavoro**